Anno XXXV° — Giovedì 28 Novembre 1901 — Conto corrente con la posta — N 284

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

PER UN DISCORSO

Tutti ne parlano, e tutti l'approvano, per fino il *Crociato*; e perciò vogliamo dirne anche noi qualche cosa.

I lettori avranno già capito che intendiamo alludere al discorso dell'on. Caratti, tenuto domenica scorsa a Tricesimo, inaugurandosi il ricordo alla memoria di Umberto « il Re martire, Re leale, Re buono. »

L'on. Caratti ha parlato da convinto monarchico, come doveva parlare il rappresentante di Gemona-Tarcento, rendendosi così vero interprete del pensiero della stragrande maggioranza dei suoi elettori sinceramente affezionati alla monarchia con la casa di Savoja.

Tutti gli amici delle istituzioni non possono che congratularsi con il giovane deputato friulano per le sue ampie e leali dichiarazioni monarchiche: non sappiamo però cosa ne diranno i suoi vecchi e nuovi amici di fede... ambigua.

L'on. Caratti che è intelligente, colto, dotato di spirito arguto e fine, saprebbe rispondere — ne siamo certi — a dovere, ai soliti botoli che trovano inconciliabile la democrazia con la monarchia.

* *

L'on. Caratti ha fieramente stimatizzato il regicidio in genere, e i regidi. Lo ringraziamo anzi per aver rivendicato la memoria di Guglielmo Oberdan che, come bene egli disse, non dev'essere additato all'ammirazione dei giovani per aver premeditato « la strage del suo sovrano » *che mai ideò*, ma come « vittima di un iniquo giudizio, per cui fu accusato e spento, sebbene innocente. »

No, Guglielmo Oberdan, non voleva essere un assassino, e sarebbe oramai tempo che gli organi clericali smettessero la gazzarra sull'attentato regicidio di Oberdan. Ma di ciò basta.

L'on. Caratti vorrebbe che non si esaltassero i fasti di Bruto e Cassio, di Felice Orsini.

Lasciamo da parte la storia romana; e pur convenendo che in massima nessuno debba mai farsi giustizia da se stesso per nessuna ragione, a noi pare che v'è però differenza da caso a caso, come l'ammettono il codice penale e anche i giudici. Nè bisogna dimenticare il momento storico e le circostanze.

Chi attentava a Umberto I doveva essere o scellerato o pazzo; ma non si possono confrontare con Umberto I Luigi Bonaparte, principale autore della prima spedizione di Roma in Italia, e spergiuro in Francia col colpo di Stato; o Ferdinando II. di Napoli che volle l'eccidio dei fratelli Bandiera e dei loro compagni, la strage del 15 maggio 1848 a Napoli, le infamie delle Calabrie, della Sicilia, ecc.

Gli attentati di Felice Orsini e di Agesilao Milano si possono biasimare, deplorare, ma si comprendono.

* *

Dopo l'attentato di Felice Orsini contro Napoleone III (14 gennaio 1858), anzi dopo la sua esecuzione capitale avvenuta nel marzo dell'anno stesso, venne pubblicata a Torino la vita di Felice Orsini, e la prefazione era scritta... dal conte di Cavour. Circa un anno più tardi, nell'aprile 1859, cominciava quella storica guerra che fu il primo gradino dell'Unità italiana.

Felice Orsini non fu un volgare assassino, nè un mentecatto. Se Napoleone III. fosse rimasto ucciso, scoppiava la rivoluzione in Francia, e da cosa nasce cosa... Se rimaneva salvo le terribili bombe gli avrebbero ricordato che bisognava cacciare l'Austria dall'Italia...

Felice Orsini previde tutto ciò, e sacrificò la sua vita.

Può l'Italia moderna dimenticare il sacrificio di Felice Orsini, porre in oblio il suo nome, assimilarlo a un feroce malfattore, a Bresci?

giemme

Il P. M. protesta contro l'iscrizione dell'avv. Lopez

La Procura del Re chiese che sia fatta opposizione dall'inscrizione dell'avv. Tommaso Lopez nell'albo degli avvocati.

* *

I lettori si ricorderanno che il Lopez fu implicato nel celebre processo della Banca d'Italia e fu condannato a parecchi anni di reclusione dalle Assise di Ancona.

La situazione finanziaria

Secondo gli ultimi accertamenti, il consuntivo dell'esercizio precedente avrebbe dato un miglioramento di 49 milioni.

In questo però sarebbe compreso il movimento dei capitali, dedotto il quale, il miglioramento effettivo si concreterebbe in circa 31 milioni.

Per le bonifiche

Si è parlato molto in questi giorni della formazione di un istituto finanziario, il quale si proporrebbe lo scopo di compiere le bonifiche già decretate per legge, in termine relativamente assai più breve, di quello richiesto per eseguire i lavori secondo le modalità imposte dalle disposizioni presentemente in vigore.

Oggi, per poter procedere presto all'esecuzione di una bonifica di cui si è ottenuta a forma di legge la concessione, conviene dimostrare che sono disponibili tutti i mezzi necessari per il compimento dell'opera. Questo ostacolo che è meno facile a superarsi di tutte le formalità regolamentari e burocratiche, è una delle maggiori difficoltà, chè il concorso del governo, dei comuni e delle provincie non basta in molti casi a superare.

L'istituto di cui si dice completo il progetto, avrebbe il compito di fornire i fondi agli intraprenditori e di togliere così l'ostacolo principale alle bonifiche, sulla semplice garanzia delle annualità che dovrebbero corrispondere lo Stato, le provincie, i comuni, i consorzi od i privati.

Benchè se ne sia molto parlato, però questo progetto non è ancora entrato nella fase risolutiva.

I RISULTATI
del 3° congresso internazionale
di difesa contro la grandine a Lione

Il terzo congresso internazionale di difesa contro la grandine, tenuto a Lione nei giorni 15, 16, 17 corr., al quale presero parte oltre 1500 persone e fra queste 78 dei 150 italiani inscritti al congresso, dopo aver inteso i risultati cogli spari dei cannoni conici e colla lanciata dei razzi durante l'anno 1901 in Austria-Ungheria, Italia, Francia, Spagna, Svizzera, e Russia dichiara che « la difesa contro la grandine merita l'attenzione e lo studio degli scienziati, la fiducia e le esperienze degli agricoltori ».

E' d'avviso che; I. l'organizzazione dei consorzi grandinifughi può dare dei risultati soddisfacenti e deve essere incoraggiata nei seguenti casi: *a*) quando i consorzi si propongono di proteggere per quanto è possibile una superficie continua e di notevole estensione — *b*) quando la scelta dei cannoni, il loro collocamento, le distanze che debbono separarli dalle abitazioni e dagli altri cannoni sono state accuratamente studiate e fissate — *c*) quando i segnali di chiamata e tutto il materiale funzionano regolarmente e sono affidati ad un personale sicuro ed osservante il proprio dovere.

II. Il servizio di informazioni degli uffici centrali meteorologici, come è fatto attualmente, non dà ai consorzi di difesa contro la grandine che un aiuto insufficente. Essi avrebbero bisogno di ricevere delle previsioni più prossime all'arrivo del temporale. Le ricerche e le osservazioni meteorologiche in questo senso hanno una grande importanza per la difesa contro la grandine, e devono essere incoraggiate.

III. Ritenuta, nello stato attuale delle nostre cognizioni sulla formazione della grandine e sugli effetti dei temporali grandinigeni, della più alta importanza l'osservazione dei fatti, il congresso internazionale fa voto che l'osservazione di ogni temporale grandinifero e dei risultati degli spari sia fatta colla più grande cura: che le informazioni sullo stato del cielo prima del temporale, sulla intensità di questo, sulla sua durata, sui danni prodotti nelle zone protette e in quelle non protette, siano ricevute dalle prefetture e dagli uffici centrali di informazioni agrarie al ministero di agricoltura, per essere pubblicate e comunicate a tutti i consorzi grandinifughi il più rapidamente possibile.

Il congresso ha nominato un comitato internazionale di difesa contro la grandine il quale ha l'incarico: 1. di mantenere diffondere le relazioni fra le persone e le società che si occupano di questa difesa in tutti gli stati; 2. di sorvegliare la redazione e la pubblicazione degli atti del terzo congresso internazionale; 3. di fissare il luogo e la data del quarto congresso internazionale.

A far parte di questo Comitato sono stati nominati anche gli italiani on. Ottavi, prof. Bombicci, prof. Alpe prof. Roberto, prof. Porro. La sede del Comitato permanente è fissata a Lione fino alla riunione del quarto congresso, e i voti di questo Comitato possono farsi per corrispondenza.

Riguardo alla sede del quarto congresso internazionale grandinifugo, ricordiamo che fin dallo scorso anno al Congresso di Padova è stata acclamata la città di *Verona*, deliberazione che venne confermata anche al congresso di Novara.

L'imperatrice di Germania
in Italia

Telegrafano al *Berliner Tageblatt* da Roma che tutte le disposizioni sono già state prese perchè nel dicembre l'imperatrice possa istallarsi in una villa che le stanno attualmente preparando a Taormina.

Uno dei medici di Corte si era recato espressamente in Italia a questo scopo.

Una grande truffa bancaria

A Londra un impiegato della Banca di Liverpool, addetto al servizio degli « chèques », fuggì lasciando un vuoto di cassa di oltre quattro milioni.

Benchè questo fatto non possa menomare il credito di una banca che possiede un fondo di oltre 200 milioni, sembra inevitabile un panico di borsa.

Si ritiene che il ladro debba avere dei complici.

Ieri regnava ancora a Londra il più assoluto mistero intorno alla colossale truffa. Non si capisce come l'impiegato Goudie abbia potuto compierla, avendo egli semplicemente l'incarico di registrare i vaglia cambiari; non c'è dubbio che egli sia stato aiutato in questa faccenda da un complice abilissimo che si deve trovare a Londra.

La scoperta della frode devesi unicamente al caso essendosi ier l'altro trovato che un grosso vaglia non era stato registrato. Goudie, chiamato in direzione per rispondere in proposito, disse che senza-dubbio doveva trattarsi di una svista, chiedendo di poter tornare al proprio posto per confrontare i suoi libri. Invece uscì dalla Banca lasciandovi cappello e soprabito; e da quell'ora in poi non si sa più nulla di lui.

Siccome Goudie, per il cui arresto fu destinata dalla polizia inglese una fortissima taglia, conduceva una vita modestissima, si ignora dove sia andata a finire l'immensa somma defraudata.

In seguito a questa truffa, le azioni della Banca di Liverpool subirono un grave ribasso.

La fotografia del pensiero

Fotografare il pensiero! Questa cosa inafferrabile, invisibile, incorporea, immateriale, fissarla su di una lastra fotografica, renderla sensibile, darle contorni, ecco la notizia strabiliante che ci giunge dalla lontana America.

Non si sarebbe creduto più facile immobilizzare il fumo di una sigaretta? Si è tentati irresistibilmente di credere ad un colossale *canard* oppure ad una colossale illusione dell'inventore: ma il nome di questo s'impone e ci fa pensare: *Thomas Edison* figlio di *Edison*.

La magia come il trono è ereditaria. Edison, quell'Edison meraviglioso che gli americani preferiscono chiamare lo « stregone della Casa Bianca » mentre strabiliava i suoi connazionali con una falange d'invenzioni una più maravigliosa dell'altra, sapeva anche attendere all'opera dura e paziente dell'educatore.

Fin dall'età di dodici anni suo figlio frequentava il laboratorio paterno, ed al contatto di quella straordinaria attività mentale che s'è rivelata agli uomini in una forma creatrice, imparava i primi elementi della scienza, assimilava l'*a-b-c* della coltura, coltivava le disposizioni innate che forse già lampeggiavano nel geniale spirito infantile.

La somiglianza fisica del padre e del figlio colpisce a tutta prima coloro che hanno occasione di vederli.

Hanno lo stesso viso, gli stessi lineamenti, la stessa acutezza dello sguardo, la stessa rapidità nei movimenti, e poi anche l'immaginazione opulenta, l'attitudine a distinguere ciò che è essenziale ed utile da ciò che è soltanto curioso, la facilità di attaccarsi ad una idea una volta concepita e l'istinto potente che li spinge a ricercare la verità, attivamente, tenacemente, finchè essa non si decida a mostrarsi.

— Non ho mai ricevuto educazione universitaria — dice il giovane Thomas Edison. — Mio padre è stato tutto per me, e dell'enorme somma di conoscenze che egli possiede non ce n'è una che non si sia sforzato di trasmettermi.

L'adorazione che egli porta al suo glorioso genitore forma lo stupore di coloro che l'avvicinano. Egli lo seguì nelle sue investigazioni, nelle sue scoperte, nelle sue battaglie, nelle sue vittorie. Non ama i piaceri, il vino o il tabacco, tutta la sua giornata è divisa fra il laboratorio, i libri e la famiglia.

Se tale si presenta lo scopritore, non siamo noi in dovere, di mantenerci in posizione equilibrata dinanzi alla notizia che ci giunge, per quanto questa possa sembrarci strana e incredibile?

* *

I particolari della scoperta non ci sono ancora noti: Thomas Edison preferisce presentarsi al pubblico, perfettamente agguerrito. Ma come vi giunse?

Da principio egli si mise alla ricerca di un soggetto che fosse dotato di una volontà sufficientemente forte e di un pensiero sufficientemente chiaro, affinchè fosse possibile fotografarlo e lo trovò finalmente. Le esperienze hanno dimo-

---

2 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

Lo Zio d'America

— Sempre lui — esclamò il signor Andrea battendo le mani — vivace, brioso, ma poche parole, le sole necessarie.

— Nemmeno quelle — corresse Vittorio. — Guarda un po' se dice niente di ciò che ha fatto in questi anni, come si trova a Buenos-Aires, che occupazione gli converrebbe. Dice solo che torna.

— Povero! — sospirò la signora Teresa.

— Te ne rincresce forse? — chiese vivamente il marito. — Povero, ma intemerato. Bravo Federico! a me il saperlo povero fa piacere, perchè ciò significa che non ha venduta la sua coscienza mai. Ha avuto disinganni, privazioni.... poveretto! e di ciò bisognerà ricompensarlo. Non vedo l'ora di riabbracciarlo, quel brav' uomo di mio cognato. Vittorio, rispondiamogli subito.

— E il posto? e con chi starà? — chiese il giovane.

La signora Teresa cominciava a rimettersi, e ripeteva fra sè la lettera del fratello.

— Prima di rispondere bisogna ben parlare con Amalia.

— Già, per l'abitazione, ma al posto dovrò pensarci io, ammenochè mia cognata non voglia farne subito un marito per la sua Eurichetta. Dammi la lettera, Vittorio.

— Dunque se Andrea in questi anni di silenzio non mi ha dimenticato — no certo — e non gli rincrese ora rivedermi — anzi! — mi trovi un posto — ecco il difficile! — per potermi mantenere vivendo o con voi o colla cognata Amalia. — Ma non era meglio avesse detto addirittura con voi?

— Grazie, Andrea, per il bene che vuoi a Federico....

— Lo merita.

— .... ma credo non sarà male che egli vada a stare con Amalia.

— Ah, ah, tu credi che la sua presenza basterà a disperdere tutti quei mosconi che lei permette intorno ad Eurichetta?

— Hai fatto bene a dir solo Eurichetta, perchè Matilde mosconi intorno non ne ha.

— Sfido! non è bella quanto Eurichetta.

— Ahi, Vittorio, temo tu voglia diventare uno dei mosconi.

— Ah, questo no. — E Vittorio rise.

— Ma torniamo a noi — disse la signora Teresa — Amalia ha dove metter Federico.

— Eh, caspita! sono in tre, come noi, ed hanno l'appartamento triplo.

— Aspetta. — E Vittorio si mise a contare sulle dita. — Sala, salottino, stanza da pranzo, camera della zia, camera d'Eurichetta, gabinetto relativo, stanza di Matilde.... — s'arrestò un momento tenendosi il medio della sinistra con l'indice e pollice della destra — e poi mi pare che vi sieno due altre belle stanze di là della cucina.

— Eh eh! — fece il signor Andrea schioccando le dita.

— V'è posto per tre cognati di ritorno dall'America.

— Credi forse che metteranno lo zio di là della cucina?

— Niente affatto; si possono eliminare quei salotti, salottini e gabinetti.

Vittorio alzò la mano con atto di solenne terrore.

— Ah giammai, essi sono intangibili! Il padre battè un pugno sulla tavola.

— E allora che Federico venga da noi.

La signora Teresa sorrideva commossa.

— Vediamo dove si può metterlo.

— V'è il mio studio — disse Vittorio.

— Già, vi pensavo anch'io. Troviamo però il posto alle scansie e alle vetrine, con tutti quei libri inutili a Federico.

— Una vetrina sta qui benissimo — disse pronta la signora Teresa. — I due scaffali lucidi li mettiamo in stanza da ricevere.

E continuarono un pezzo a disporre le stanze e la casa in modo da poter ricevere l'ospite gradito, poi la discussione passò all'impiego. Si davvero gli impieghi si trovavano pronti solo a volerli! Il signor Andrea aveva 52 anni suonati e ne contava 28 di servizio come giudice al Tribunale; ma 28 anni prima non v'era tanta penuria d'impieghi.

Naturalmente non v'era nemmeno tanta abbondanza di studenti, che dopo aver, con immensi sacrifici dei genitori, persi gli anni nelle bische o nei ritrovi allegri delle città universitarie, conseguita finalmente una laurea, fors'anco minacciando il vecchio rettore, vanno poi alla caccia di occupazioni degne della carta conseguita. Nell'ozio e conseguenti vizi, attendono un posto, o devono finire coll'accontentarsi d'uno meschinissimo, che può appena bastare a farli vivere.

— D'impieghi pubblici è inutile parlare; ci vogliono esami, poi un paio d'anni di pratica, senza calcolare che non sono accettati coloro che hanno raggiunta una certa età. Luoghi privati dunque.... qualche magazzino, qualche banca...

— Per bacco, babbo. Alla banca davvero potrebbe andare. C'è quel Faronni che, se prende un impiegato di più, non si rovina. Ne parlerò a suo figlio.

— Bravo, Vittorio. Tu parla a Faronni, io ne dirò qualcosa al segretario comunale; può essere che agli uffici possano aver bisogno d'uno scrivano. Lo dirò anche al nostro Presidente. Un posto di copista si può sempre crearlo.

(*Continua*)

strato che era impossibile trovare un soggetto migliore.

La prima esperienza fu semplicissima. Thomas Edison aveva detto al suo soggetto di pensare nella maniera più forte e più tenace che gli fosse possibile, ad uno scellino. La negativa fotografica ottenuta mostrò una linea circolare ombreggiata, I particolari mancano, ma la forma è proprio quella di uno scellino, e la considerevole esagerazione delle dimensioni deve attribuirsi al valore che ha uno scellino per il soggetto che era sottoposto all'esperienza.

Quando era ancora fanciullo, Thomas Edison aveva sentito dire che un oggetto guardato fissamente e per un tempo abbastanza lungo, con un solo occhio — un minuto per esempio — si fotografava da sè sulla retina dell'occhio rimasto aperto e vi si poteva distinguere chiaramente. Se ciò era vero, perchè un uomo di genio non avrebbe potuto inventare un apparecchio capace di rimprodurre l'imagine già registrata sull'occhio?

Allora egli si mise all'opera senza indugio e costruì l'apparecchio. In qual modo? Su quale base? Applicando quale processo o quale teoria? E' appunto ciò che noi ignoriamo ancora. La sola cosa che si sa è questa: che prima di cominciare l'esperienza, furono rasi accuratamente i capelli del soggetto, e gli fu adattata sul cranio una maschera, in modo da permettere ad ogni manifestazione del pensiero, per leggera, per vaga, per passeggiera che fosse, di essere registrata al passaggio. Inoltre furono messi in azione i magici raggi X.

Ecco tutto. Per il momento giova ripetere con Amleto: *Silenzio e il resto.* Auguriamoci però che il silenzio duri poco e che il giovane mago si decida a comunicare al pubblico i risultati delle sue interessantissime ricerche.

Il monumento
al maggiore Toselli

Alla inaugurazione del monumento al maggiore Toselli che si farà a Roma nel prossimo anniversario della battaglia di Amba-Alag, per cura della Fratellanza militare, intendesi di dare la maggiore solennità possibile.

Il Comitato, presieduto dal deputato Santini, inviterà S. M. il Re alla solenne cerimonia, e si tiene per certo che il Sovrano interverrà.

Parlamento Nazionale
La riapertura
Seduta del 27 novembre

Camera dei deputati
Pres. Villa.

L'aula è mediocremente popolata. Sono presenti circa 200 deputati.

E' assente l'intero gruppo socialista. Pochi fanno gruppetto all'uscio di sinistra. Dei ministri manca il solo Morin.

La seduta comincia alle 14,5 pom.

Il Presidente commemora Francesco Crispi, Coppino, Imbriani e Di San. Donato.

Parlando di Francesco Crispi nota quanto egli abbia contribuito all'indipendenza e unità d'Italia, e come la resistenza al Borbone gli abbia procurato esilio e privazioni sopportate con fermezza. Di lui come uomo di stato non crede tener parola, perchè gli avvenimenti sono troppo vicini e ne giudicherà la storia. Certo il 16 agosto si spense uno dei più grandi patrioti d'Italia.

Ricorda quindi l'opera patriotica e le virtù degli altri commemorati, alle cui famiglie propone che si esprimano le dovute condoglianze e che il banco della presidenza sia parato a lutto per 15 giorni.

Zanardelli, presidente del Consiglio, (*segni di attenzione*). Esprime il compianto del governo per la perdita di Francesco Crispi, cospiratore e uomo di Stato, di Michele Coppino lustro e decoro del partito liberale progressista, di M. Renato Imbriani Poerio, modello di sincerità e di incorrotta fede, del duca Di San Donato che conobbe duce dei cacciatori degli Appennini.

Si associa alle onoranze proposte dal Presidente (*vive approvazioni*).

E le annunciate proposte sono approvate.

Il presidente annuzia la nomina a senatori degli on. Balenzano, Picardi e Vischi, di cui dichiara vacanti i collegi.

Pellegrini non ritiene legale la dichiarazione di tale vacanza, ma il presidente osserva che tale argomento non può esser discusso perchè non iscritto all'ordine del giorno.

Alle insistenze di *Pellegrini* il presidente lo consiglia a presentare una mozione.

Pellegrini, nota che sarebbe irrisoria la mozione se la dichiarazione di vacanza è da considerarsi fatto compiuto.

Presidente: E' un fatto compiuto.

Giolitti, ministro degli interni, presenta un disegno di legge per la tumulazione della salma di Francesco Crispi nella chiesa di San Domenico in Palermo.

Niccolini sotto segretario ai lavori risponde agli on. Cottafavi e G. Cuzzi circa la fornitura dei medicinali alle stazioni ferroviarie e ciò in riguardo allo scontro di Caianello.

Assicura che vennero date le opportune disposizioni.

Mazziotti sottoseg. finanze risponde all'on. De Stefano che ha posto allo studio il miglioramento degli impiegati alla conservazione delle Ipoteche.

E' quindi approvato il progetto di legge per l'aggregazione del comune di San Giovanni Battista a quello di Sestri Ponente.

Sull'ordine del giorno, Di Broglio, ministro del tesoro domanda che la Camera stabilisca per sabato la esposizione finanziaria.

La Camera approva.

La seduta termina alle 17.20 pom.

Senato del Regno
Presiede *Saracco*

Viene data comunicazione dei decreti di nomina dei nuovi senatori.

Presidente, per domani convoca la commissione per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori. Commemora quindi i senatori defunti Carlo Buttini, D'Errico, Mirabelli, Puccioni, Sole, Morelli e Pallavicini di Priola del quale ricorda le splendide qualità civili e militari ed i servizi resi al Re, alla Patria.

Consacra dipoi parole di compianto e di patriottica ammirazione ai deputati Coppino e Crispi.

Di San Martino, ministro della guerra manda un saluto speciale alla memoria del generale Pallavicini che impersonò la gloriosa epopea dei bersaglieri italiani.

Presidente annunzia una interpellanza del sen. Vittelleschi al presidente del cons. sopra alcune disposizioni contenute nel nuovo regolamento sopra le attribuzioni del presidente e del Consiglio dei ministri.

Di San Martino presenta due progetti di legge: l'uno per variazioni ai quadri degli ufficiali, l'altro per modificazioni alla legge sullo stato dei sott'ufficiali e ne chiede l'urgenza.

Il Senato la accorda. Si procede all'estrazioae per la rinnovazione degli uffici.

Funerali protesta

La Camera di Lavoro di Roma deliberò che i funerali dell'operaio Innocenzi, vittima di un infortunio causato dall'incuria della impresa costruttrice, abbiano carattere di protesta e siano affermazione di fraternità.

I lavoratori faranno una grandiosa dimostrazione.

La Questura prese tutte le debite precauzioni.

**

In via Boncompagni, all'angolo di via Piemonte, vi è un villino in costruzione dell'impresa Vannoni.

L'altra mattina, alle 7.30, il pontarolo Costantino Innocenzi stava togliendo il ponte al secondo piano, quando inavvertitamente messo un piede in fallo, precipitò nella via sottostanta.

Il disgraziato nella caduta battè il capo sul marciapiedi, e raccolto dai compagni subito accorsi, fu trasportato all'ospedale di Sant'Antonio. Quivi giunto, gli furono subito apprestate le prime cure, che però riuscirono vane, poichè cessò di vivere, avendo riportato la frattura della base del cranio.

Il disgraziato operaio lascia la moglie e due bambini.

Un'accusa contro un capitano svanita

Abbiamo riprodotto anche noi la notizia dell'arresto di un capitano, a Piacenza, imputato di tradimenti.

Siamo lieti di rilevare dalla *Libertà* che esce a Piacenza, che la gravissima accusa è destituita di qualunque fondamento.

Il capitano venne bensì arrestato per aver fatto ricopiare carte di carattere riservato, ma questo fatto fu considerato come una semplice infrazione disciplinare di ordine interno; tanto è vero che il capitano ieri l'altro è stato rimesso in libertà.

I « nuovi cristiani » russi in sommossa

Il « Daily News » riceve da Odessa i particolari intorno ad una sommossa religiosa avvenuta a Pawloski, nel distretto di Kharhoff (Russia europea meridionale). I fanatici, affiliati alla setta dei nuovi cristiani, si recarono in processione ad abbattere le chiese e le cappelle ortodosse. In testa al corteo procedeva una popolana vestita da Madonna e che portava in braccio un bambino di pochi mesi, proclamato il nuovo Messia. Essa si fermava innanzi alle chiese baciando i fanatici per incitarli alla distruzione. La polizia, sopraffatta, mandò a chiedere rinforzi militari. Vittime del sobbuglio risultarono tre uccisi e una quarantina di feriti. Furono arrestati ottanta iconoclasti, compresa la Madonna.

SCIOGLIMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE DI CATANIA

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il decreto di scioglimento del Consiglio comunale di Catania.

E' nominato commissario regio il cav. *Pio Vittorio Ferrari*. Segue quindi la relazione dell'Ispettore generale del ministero dell'interno sulla inchiesta fatta nel municipio di Catania.

Il lavoro non è molto voluminoso; in compenso è denso di fatti e di cifre e mostra tutta la imparzialità, tutto lo scrupolo con cui venne compiuto.

Dopo un rapido accenno alle lotte di partito le quali accentuansi sempre più e diventano feroci, tanto che in poco più di un decennio, si avvicendarono in quel comune, fra ordinarie e straordinarie, venti amministrazioni diverse.

Ciò è quanto dire che il comune mutò in media i suoi amministratori ogni sei mesi. Dopo un breve riassunto delle varie entrate del comune, il relatore scende all'analisi della situazione finanziaria e prova come il bilancio dell'esercizio corrente accusa già un disavanzo d'un milione, in cifra tonda, sopra una potenzialità di poco più di tre milioni e riporta a prova fatti assai piccanti.

Il relatore conclude: — Per quanto sopra ho narrato, ho potuto conoscere che gli attuali amministratori, meno pochi, qual più, qual meno, hanno tendenze a confondere i pubblici con privati interessi e a considerare l'azienda municipale come fonte di individuali vantaggi e guadagni; ond'è che vengono poi fatti segno ad addebiti i quali non dovrebbero mai colpire cittadini onorati di pubblici servizi. »

Infine propone che sia mandata a Catania, in qualità di commissario regio una persona autorevole ed energica, la quale abbia un largo appoggio nella autorità tutoria governativa, un ampio potere e il massimo tempo consentito dalla legge.

* *

Il cav. *Pio Vittorio Ferrari* è nostro concittadino. La sua nomina nel difficile posto di Commissario regio in Catania, dimostra quanto il Governo apprezzi la sua valentia.

Perizia di Musolino

L'avvocato difensore di Musolino aveva invitato il prof. Lombroso a fare la perizia scientifica di Musolino. Questi non potendo accettare designò il prof. Patrizi di Modena o Bianchi di Napoli.

MISCELLANEA

Se non è vera è graziosa.

In una adunanza dei partiti popolari. Il presidente annunzia che fra le pratiche all'ordine del giorno havvi una domanda per concorrere alla sottoscrizione di un monumento a Lodovico Ariosto.

Dal fondo uno dei presenti domanda la parola:

— Vorrei prima di tutto sapere dal presidente quali meriti ha il compagno Ariosto e che cosa ha fatto pel partito.

Voci — Bene, bravo!

L'oratore (incoraggiato) — Osservo poi che i monumenti non sono che una cosa di lusso inutile; propongo quindi che ad ogni modo, i danari della sottoscrizione vengano inviati alla vedova del compagno Ariosto (applausi formidabili).

Un ladro derubato.

A Parigi un tal Jules Sigaud, avendo giorni fa bisogno di denaro, se ne procurò affondando con destrezza la mano nelle tasche di un signore; e corse col pugno pieno di monete in un ristorante, dove, con la contentezza del colpo eseguito a perfezione, si regalò il più lauto desinare.

Nel pagare il conto, il cameriere gli fece osservare che le monete che aveva dato erano false.

Il cameriere insospettito chiamò una guardia, che condusse in questura il bravo Sigaud, il quale dovè pur troppo riconoscere che aveva derubato un falsario.

L'ultima.

Si discute ardentemente di politica. Uno dei politicanti dice:

— A me la stampa non fa paura!

— E perchè? — domandano gli altri.

— Perchè non so neanche leggere!

Cronaca Provinciale

Da TARCENTO
Una calunnia rientrata

Ci scrivono in data 28:

Ho appreso con sincera congratulazione che infondate e non degne di fede risultarono le calunniose diffamazioni ed insinuazioni lanciate all'indirizzo del signor Luciano Salsilli, e che insistentemente circolavano in questi giorni per tutta Tarcento. Per convincere quindi i cortesi lettori di questa realtà, mi è grato riprodurre la seguente dichiarazione debitamente firmata: *V.*

« A dissipare ogni funesta conseguenza, mentre si vorrebbe far trapelare ch'io fossi il propagatore di diffamazioni all'indirizzo del sig. Luciano Salsilli, ledenti la di lui estimazione personale, dichiaro, essere tali diffamazioni il frutto maligno di sette od otto persone di Tarcento, le quali si compiacquero per animosità verso il signor Salsilli, di lanciarle anche nei paesi limitrofi.

Dichiaro inoltre di avere liquidati i miei rapporti d'interessi col predetto sig. Salsilli e di essere verso di lui risultato debitore anzichè creditore.

Tanto per la pura verità e per un sorriso di disprezzo verso i maligni. »

firmato *Pietro Zottarel*

Da FAGAGNA
Morte improvvisa

Iersera nell'osteria « Alla Frasca » stava cenando lo scalpellino Pietro Di Gioseffo detto Brao di anni 53, ma non aveva terminato di ingoiare l'ultimo boccone che colto da sincope fulminante cessò di vivere. Il pover'uomo è assai compianto perchè buono, mite ed onesto.

Questa mattina alle ore 5 dopo breve malattia spirava nel bacio del Signore

Lucia Turri ved. Freschi
di anni 88.

Il fratello Pietro Turri, i figli Giuseppe, Giacomo, Angelo, Francesco, le figlie Anna in Malisani, Rosa in Rizzi, Maria in Zanor ed i nipoti, partecipano la dolorosa perdita dell'amata defunta ai parenti ed amici,

Lazzacco, 28 novembre 1901

I funebri avranno luogo in Pagnacco sabato 30 corrente alle ore 9 mattina.

Oggi 26 novembre, cessava di vivere in Nonta, comune di Socchieve, nella sua casa nativa

GABRIELE ROSSI fu Antonio

La moglie, le figlie, il fratello, il genero, i cognati ed i parenti tutti, coll'animo addolorato ne danno il triste annunzio.

Nonta, 26 novembre 1901.

I funerali avranno luogo giovedì 28 corr. alle ore 9.30 nella Chiesa parrocchiale di Socchieve.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico
Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i
Giorno 28 novembre ore 8 Termometro —1.7
Minima aperto notte —4.3 Barometro 754.
Stato atmosferico: bello Vento: N. E.
Pressione leg. calante — Ieri vario
Temperatura Massima 4 7 Minima —0 6
Media: 1.965 Acqua caduta m.m.

RIUNIONE DEI CONSORZI GRANDINIFUGHI della Provincia

La Presidenza dell'« Associazione agraria friulana » ha diramato il seguente invito:

Il Consiglio Provinciale il 16 dicembre prossimo venturo dovrà pronunciarsi sulla convenienza di applicare nella nostra Provincia la legge 13 giugno 1901 n. 211, riferentesi ai Consorzi grandinifughi.

Nell'intento di chiarire le condizioni in cui si è svolta la campagna grandinifuga in Provincia e di far conoscere all'on. Consiglio i desideri degli agricoltori, sembra opportuno uno scambio di idee fra i Presidenti o delegati dei vari Consorzi friulani.

Interesso perciò vivamente la S. V. perchè anche la rappresentanza di codesto on. Consorzio partecipi alla riunione, la quale si terrà il 30 corr. nelle sale di questa Associazione alle ore 15 (3 pom.)

N. B. I Consorzi che per caso non avessero ricevuto il presente invito, si ritengono avvertiti delle comunicazioni dei giornali.

Pel riposo festivo

Per domani sera, alle 5 dietro invito del Sindaco di Udine, sono convocati nella sala del Consiglio in palazzo municipale i proprietari di negozio in coloniali e salsamentarie per un definitivo accordo circa il riposo festivo.

E' sperabile che tale accordo, con un po' di buon volere, sarà raggiunto come già si ottenne per i negozi di manifatture e chincaglierie.

Pellegrinaggio a Mantova

Il prezzo del biglietto ferroviario da Udine a Mantova, andata e ritorno, è di L. 9.50 in III classe; L. 16.45 in II.

La partenza si può effettuare con qualunque treno dei giorni 29 e 30 novembre e 1 dicembre.

Per tessere e schiarimenti rivolgersi all'incaricato cav. Ugo Loschi in Udine, via della Posta N. 16.

Biglietti di 25 lire

La Camera di Commercio ed arti di Venezia in seguito a pratiche da essa fatte presso il R. Ministero di agricoltura, industria e commercio ha avuto la comunicazione che vennero fatte speciali raccomandazioni alle sezioni di Tesoreria perchè abbiano a ricevere sempre come buoni in tutte le operazioni i biglietti di Stato da lire 25, divisi in due ed accomodati, semprechè i detti biglietti sieno tali da non lasciare dubbio sulla ammissibilità al cambio.

Caccie a cavallo a Udine

Ci consta che tra non molto per cura della « Società Udinese delle caccie a cavallo » si ricominceranno gli appuntamenti.

I masters sono come per lo passato il signor Costantino Perusini e il cap. conte Calderari.

Per le signore

Un bellissimo vestito da passeggio in velluto verde misto con palline bianche. Questi velluti a palline sono di ultima moda.

Il davanti della gonna è pieghettato a ventaglio; da piedi, meno che sul davanti, una lista di panno bianco, sulla quale passano dei denti di velluto di tinta mista, con un galloncino d'oro brunito e una fascia di pelliccia.

La vita ha un ampio collare incrostato di pelliccia, con lo stesso gallone d'oro e la lista di panno bianco. Piastrone di panno bianco con galloni d'oro; cintura fatta di quattro galloni d'oro con fibbia. Un'altra fibbia chiude il colletto. Manica pieghettata sul braccio; sboffante sul gomito e svasata da basso con un orlo di pelliccia.

* *

Altro vestito da passeggio di panno color tabacco.

Gonna a campana, orlata di zibellino e ricadente sopra un « volant » pure a campana, ugualmente orlata di pelliccia. Giacchetta con basca lunga, largamente aperta sopra un « gilet » increspato di raso bianco; anche la giacchetta è orlata di zibellino, ed ha un grande colletto di merlo. Manica da blusa, sboffante da basso con polsetto.

* *

Mantello da inverno.

Paletot lungo di panno nero, incrociato sul davanti con grandissimi bottoni di stoffa; alquanto sciolto di dietro, guarnito con striscie ondulate di raso, saldato con impunture a macchina.

Grandi risvolti con doppio risvolto di raso. Collo diritto di astracan. Manica allargata da basso con sbiechi di raso. Gonna di panno grigio chiaro.

Ferito sul lavoro

Venne ieri medicato all'ospedale De Biasi Giovanni di Cividale muratore, per ferita alla mano destra riportata sul lavoro.

E' giudicato guaribile in giorni 8.

Decesso. Ieri mattina alle otto e tre quarti è morto al civico Ospitale di Udine *Ferdinando Pesamosca* di Chiusaforte.

La salma sarà trasportata alla stazione ferroviaria oggi alle 15 e trenta partendo dalla Chiesa dell'ospitale.

A Chiusaforte si preparano solenni onoranze all'estinto.

Cordelia è una splendida rivista letteraria, artistica in cui collaborano le principali scrittrici e i più chiari scrittori italiani.

E' un giornale per giovinette diretto da *Ida Baccini*, e premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Beatrice in Firenze 1890. Vi si pubblicano articoli educativi, novelle, viaggi, notizie storiche, articoli scientifici: tutto quanto insomma contribuisce a perfezionare e raffermare sempre più l'istruzione di una signorina.

Alle nostre gentili abbonate e lettrici non possiamo suggerire miglior giornale di questo. Non costa che 5 lire all'anno, estero, L. 8, ed esce ogni Domenica.

Chiedere saggi all'Amministrazione in Rocca S. Casciano.

La *Cordelia* si vende anche a fascicoli separati (15 centesimi) presso le principali Edicole delle maggiori città del Regno.

Società Dante Alighieri. Fra i soci del Comitato udinese della « Dante Alighieri » furono ammessi: il Comune di Pradamano, l'avv. Giuseppe Doretti di Udine, la sig. Gisella Nigris di Ampezzo, e i triestini sig. Antonio Boniciolli, dott. Ernesto Spadoni e Carlo Banelli.

Il provveditore traslocato a sua richiesta. L'egregio e distinto provveditore agli studi della nostra provincia, cav. Augusto Porchiesi, ha chiesto ed ottenuto il trasloco per Alessandria e raggiungerà la nuova destinazione il primo del mese venturo.

Al valente e stimato funzionario inviamo il nostro cordiale saluto.

Verrà a sostituirlo il nostro concittadino prof. cav. Antonio Batistella ora a Bologna.

Riduzione di tariffe postali. Il ministero delle poste e telegrafi avrebbe abbandonato l'idea di istituire i biglietti postali a 15 centesimi. Avrebbe invece disposto degli studi, ormai già quasi a termine, per ridurre la tariffa della lettere semplici da 20 a 15 centesimi. Questa riforma porterebbe nei proventi una diminuzione di circa sei milioni, che però sarebbero compensati in parte dal naturale aumento delle corrispondenze e in parte con un rimaneggiamento della tariffa per gli stampati e campioni.

Prestito della città di Barletta 1870. 113ª Estrazione del 20 novembre 1901.

Serie estratte pel rimborso in L. 100 dal N. 1 al 50 per cadauna Serie: 505 1360 1754 2760 2774 5062 5785.

Obbligazioni premiate:

Serie		N.		vinse	L.
Serie	3614	N.	37	vinse L.	30,000
»	2775	»	32	» »	1,000
»	1288	»	36	» »	300
»	3554	»	14	» »	300
»	4363	»	49	» »	300
»	3673	»	11	» »	250
»	5440	»	42	» »	250
»	5949	»	10	» »	250
»	1366	»	26	» »	200
»	3292	»	45	» »	200
»	3787	»	21	» »	200
»	5039	»	36	» »	200

Vinsero L. 100 i numeri:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
87	33	420	10	185	23	205	45
479	38	481	6	644	31	681	38
769	23	1061	43	1892	26	2074	10
2223	47	2554	47	2579	14	2633	18
2723	50	2798	41	2888	40	3341	42
3347	42	3405	22	3537	10	3686	26
3946	16	4043	8	4302	20	4505	41
4526	26	4648	20	5228	32	5628	17
5789	5.						

Vinsero L. 50 i numeri estratti di 155 serie.

Nel personale postale. Il Ministero delle poste e telegrafi, in seguito a ricorsi pervenutigli per la classificazione nel ruolo di anzianità, ha determinato che la data 1 *settembre 1900*, segnata sul ruolo di prima categoria pubblicata il 20 settembre u. s. nella colonna dell'*ultima nomina*, debba indicare per tutti i vice-segretari di prima classe provenienti dai capi d'ufficio (e che avevano fatto parte del personale di prima categoria) la decorrenza della loro *reintegrazione* nella categoria alla quale precedentemente appartenevano, e non la decorrenza della loro anzianità nella prima classe dei vicesegretarii, la quale deve risalire alla data della prima nomina allo stipendio di lire 2590.

Il trattenimento dell'Istituto filodrammatico. Sabato 30 alle 8 1/2 avrà luogo al Teatro Minerva il nono trattenimento dell'Istituto filodrammatico T. Ciconi.

Ecco il programma: Parte I — *La quaderna di Nanni.*

Parte II — *Festino di Famiglia.*

Sarà vietato assolutamente l'accesso a tutte quelle persone condotte da soci, ma estranee alle loro famiglie. Non saranno concessi biglietti d'invito.

Vaiuolo. Nelle ultime 24 ore non venne registrato nessun caso nuovo.

I degenti migliorano, e la malattia segue il suo corso.

Un bambino morto di crup. Stamane alle 6 è morto di crup al lazzaretto il bambino Otello Burra di un anno e mezzo, figlio di Italia Burra.

La madre abita in via Grazzano.

Una al giorno. I vigili urbani sequestrarono ad un giovinotto di Valvasone la bicicletta perchè era priva di targhetta.

SPORT

Una corsa Parigi-Roma

100,000 franchi di premio

Si annunzia che S. M. Vittorio Emanuele III ha accettato la presidenza onoraria di una gran corsa Parigi-Roma che si dovrebbe effettuare nel 1902.

Il premio sarebbe di 100 mila franchi. Parteciperebbero a questa corsa i principali *chauffeurs* italiani, fra i quali il Duca degli Abruzzi.

Il delitto di una sartina

DI PALMANOVA

Un feto in una scatola

Un triste succedersi di infanticidi che nella nostra provincia va assumendo il carattere allarmante di epidemia, fa seriamente pensare se la compiacente indulgenza dei giudici popolari per le cosidette crudeli *faiseuses d'anges* non sia una spinta, a commettere un delitto che ripugna ad ogni sentimento umano.

Anche ieri, mentre ancora non si è scoperta l'autrice dell'infanticidio commesso fuori porta S. Lazzaro, un altro delitto dello stesso genere si è scoperto in via Villalta.

La sartina Teresina Demanins d'anni 20 partorì sabato scorso alle 8 del mattino un bambino frutto di illegittimo amore, nato vivo e vitale, almeno da quanto risulta da un primo esame del cadaverino.

La ragazza appena dato alla luce il frutto delle sue viscere, lo soffocò con un grembiale e quindi, accusando una forte indisposizione rimase a letto, celando fra le coltri il cadaverino.

Ieri mattina forse per la incipiente putrefazione del corpicino si alzò e decise di liberarsi dell'incomodo testimonio del suo delitto.

Scrisse una lettera ad una sua amica di Udine abitante in via Villalta avvertendola che la sua sorella Luigia d'anni 14 sarebbe giunta a Udine con un involto. La pregava di far accompagnare la ragazza presso un suo zio che è giardiniere dall'arcivescovo di Udine.

Partì infatti la Luigia e giunta a Udine trovò alla stazione, per disposizioni prese dall'amica di Udine, un'altra ragazzina pure quattordicenne, certa Antonietta Ponte la quale aveva l'incarico di accompagnarla all'indirizzo fissato.

Le due ragazze trovatesi assieme, mosse da curiosità aprirono la scattola portata a Udine dalla Luigia e videro in essa con sorpresa dei cenci lordi di sangue.

Rinchiusero tosto la scattola e decisero di non attraversare la città ma di fare la strada di circonvallazione esterna.

Assieme all'involto misterioso la Luigia portava una seconda lettera indirizzata all'amica in cui contrariamente alle istruzioni date precedentemente, la pregava di buttar via i cenci contenuti nella scatola, e che le mandava non desiderando di far conoscere alla propria famiglia che aveva avuto dei corsi eccessivamente abbondanti.

Strada facendo la ragazzina Antonietta Ponte fu lasciata dalla Luigia che disparve e perciò decise di portare la scatola a casa sua.

Quivi i famigliari, insospettiti dell'affare assai imbrogliato, e letta la lettera vollero vedere che cosa si trovava nella scatola e l'apersero.

Con grande sorpresa scoprirono atterriti il cadavere di un bambino e presero allora ad interrogare l'Antonietta, che pure spaventata scoppiò in lacrime, e fra i singhiozzi raccontò quel poco che sapeva circa il fatto misterioso. I suoi genitori saputo che la ragazzina venuta da Palmanova si chiamava Luigia, arguirono, come infatti era vero, che fosse sorella della Teresina e perciò ricostruirono la scena come doveva esser avvenuta.

Denunciarono tosto il fatto ai carabinieri che si misero subito in moto per le indagini e per i provvedimenti del caso. Il maresciallo partì per Palmanova assieme al giudice istruttore e ad un medico e dichiarò in arresto la Teresina Demanins che si trovava a casa sua.

Non fu però ancora tradotta a Udine stante le sue condizioni di salute, ma rimase colà piantonata.

Il fatto destò vivissima impressione così a Udine come a Palmanova.

Il cadaverino fu trasportato alla cella mortuaria del Cimitero ove sarà eseguita l'autopsia.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale militare di Venezia

Due soldati del cavalleria Saluzzo condannati per diserzione

Udienza del 25 novembre

Fuschillo Nicola e Marmo Vincenzo soldati nel reggimento cavalleria *Saluzzo*, di guarnigione ad Udine, erano chiamati a rispondere di diserzione con alienazione di effetti militari. Vennero condannati entrambi il primo a 3 anni e due mesi; il secondo a 2 anni e 2 mesi di reclusione militare.

CORTE D'ASSISE

L'infanticida di Tarcento

Ieri sera è terminato alla Corte d'Assise il processo in confronto di Emilia Binutti accusata di infanticidio.

Dopo l'audizione dei testi e la requisitoria del P. M. che sostenne caloresamente l'accusa, il difensore avv. Emilio Driussi pronunciò una brillante e commovente arringa in cui cercò tutte le attenuanti per la sua raccomandata.

I giurati nel loro verdetto ammisero la semi infermità di mente, la tutela dell'onore e concessero le circostanze attenuanti.

In base a questo verdetto la Corte nell'applicazione della pena, partendo da 8 anni, condannò la Binutti a 2 anni e 11 mesi di carcere.

L'omicidio di Buia

Udienza del 28 novembre

Pres. cav. Panizzoni Giudici avv. Sandrini e Cosattini, P. M. cav. Apostoli, cancelliere Febeo.

Questa mattina alle 10 è cominciato il processo in confronto di Pietro Minisini di Francesco, di anni 30 fornaciaio di Buia, accusato del delitto previsto dall'art. 364 C. P. per avere nelle ultime ore del 28 gennaio p. p. in Urbignacco, frazione del comune di Buia, col fine di uccidere, mediante colpo di roncola menato contro Fabbro Giovanni alla regione del collo, cagionata la di lui morte avvenuta istantaneamente.

La presente causa fu già iniziata il 26 marzo ultimo scorso, ma poi su istanza della difesa, la quale sosteneva impossibile il proseguimento della causa per il fatto che si trovavano all'estero i due testi Enrico Pauluzzi e Giuseppe Guerra che dovevano deporre su circostanze di grande importanza, la Corte emise ordinanza di rinvio dei dibattimento a tempo indeterminato.

All'udienza assiste un pubblico abbastanza numeroso che da segni di viva attenzione quando il Minisini è introdotto dai carabinieri nella gabbia degli accusati.

Furono citati 8 testi d'accusa e 21 a difesa.

Dopo le solite formalità per la costituzione della giuria di cui è capo il sig. Alberti dott. Ferdinando, il cancelliere legge

L'accusato è difeso dagli avv. Driussi e Girardini.

L'atto d'accusa

In Urbignacco, frazione di Buia, verso le ore 11 pomeridiane del giorno 28 gennaio p. p. Pietro Minisini, senza alcuna ragione, lanciò contro Fabbro Giovanni una frase ingiuriosa.

Se ne risentì il Fabbro, e ne seguirono un diverbio e una rissa che per un momento rimaneva sospesa mediante l'interposizione di Giovanni Giacomini, ma poi si riaccese, e in questa seconda fase il Minisini, estratta una roncola, menava al collo del suo avversario un colpo formidabile col quale recidendogli la carotide, la iugulare e gran parte della laringe, lo rendeva immediatamente cadavere.

Fu constatato dalla perizia medicogiudiziale che la immane ferita fu causa unica e necessaria della morte, che la roncola aveva lama affilatissima e che il colpo fu dato con estrema violenza.

Il Minisini, resosi confesso, adduce a sua discolpa la legittima difesa. Non pare però sorretto dalle risultanze processuali, dalle quali emerse che il Fabbro non era armato, che il fatto era avvenuto in rissa, della quale era stato iniziatore il Minisini e che il Giacomini era a brevissima distanza e altre persone si erano affacciate alle finestre delle case vicine.

In base a questi fatti la sezione d'accusa pronunciò sentenza di rinvio al giudizio della Corte d'Assise del Circolo di Udine contro il Minisini per omicidio volontario.

L'interrogatorio dell'accusato

Il presidente comincia l'interrogatorio dell'imputato.

Egli nella sera del 28 gennaio fu nell'osteria di Guerra Giovanni in Urbignacco e quindi uscì. Incontrò un individuo diretto verso Artegna, a credutolo che fosse Leonardo Gri lo salutò colle parole « Buine sere *Bacul* ! »

A richiesta del presidente l'imputato risponde che *Bacul* vuol dire della Bassa del Friuli e non ha significato di disprezzo.

Spiega lo scambio di persona col dire che era ubbriaco.

In seguito a queste parole l'individuo si scagliò contro di lui e lo colpì con pugni alla testa atterrandolo.

Gli chiese perdono ma invano poichè fu di nuovo assalito. Estrasse allora la roncola per intimorirlo, ma l'altro lo afferrò per la schiena. Allora per liberarsi menò un colpo dopo di che essendo libero andò a casa.

Seguono domande e contestazioni delle parti.

IN MORTE

DI

GABRIELE ROSSI

Ieri mattina è morto in Noota di Socchieve Gabriele Rossi, il più vecchio esattore del Friuli, uomo di tempra antica, di specchiata onestà e che godeva non solo nella sua Carnia, ma ovunque era conosciuto, fama di una esemplare rettitudine.

Egli sapeva unire lo scrupoloso adempimento del suo dovere, alla più simpatica giovialità, così che ovunque era accolto con affetto.

Lascia nella desolazione la moglie, le figlie il fratello che lo adoravano e che di lui serberanno la più cara memoria assieme al più doloroso rimpianto.

Alla famiglia dell'amato estinto ed ai parenti Venier e Raber giungano le più sentite condoglianze dall'amico

Leonardo Pittini

Udine 27 novembre 1901

La redazione unisce le sue più vive condoglianze ai parenti tutti ed in ispecie ai signori Venier e Raber, per la morte del venerando uomo la cui scomparsa è un lutto per la Carnia tutta.

La Redazione

Nelle prime ore mattutine di oggi dopo lunga agonia cristianamente spirava quasi ottantenne

STEFANO MIANI

I figli P. Celso (al secolo Erminio) Achille Arturo e la figlia Assunta in Baldassi coi parenti tutti partecipano angosciati agli amici e conoscenti il doloroso evento.

Udine 28 novembre 1901.

Non si inviano partecipazioni dirette.

I funebri seguiranno domani, venerdì nella Chiesa parrocchiale di S. Giorgio Maggiore partendo dalla casa di Via Cisis N. 43 alle ore 9.

* *

Alla superstite famiglia presentiamo sincere condoglianze.

La Redazione

Bollettino di Borsa

UDINE, 28 novembre 1901

Rendite	27 nov.	28 nov.
Ital. 5 % contanti . . .	102 35	102.35
» fine mese pross.	102.42	102.42
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	111.	111.—
Exteriure 4 % oro . .	71.75	71.72
Obbligazioni		
Ferrovie Meri.di ex coup.	325.—	325.—
» Italiane ex 3 %	315.—	315.—
Fondiaria d' Italia 4 1/2	504.—	504 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	439.—	440.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	512.—	512.—
Azioni		
Banca d' Italia ex coupons	886.—	889.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana .	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific. Udinese ex cedola	1300—	1300—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine .	70 —	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	683 —	683.—
Id. » Mediterr. »	478.—	482.—
Cambi e Valute		
Francia choquè . . .	102.35	102 25
Germania » . . .	125 95	125 95
Londra	25.75	25.71
Corone in oro	107.30	107.15
Napoleoni	20.46	20.42
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	100.10	100.05
Cambio ufficiale	102.35	102.25

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali,

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
		(da Cormons)	7.32
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.35	20.—
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S.Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M.13.16	O.14 15	19.45	M.12.30	M.14.30	15.50
M.17.56	D.18.57	22.15	D. 17.30	M.19.04	21.16

Udine	S.Giorgio	Venezia	Venezia	S.Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M.13.16	M.14.15	18.30	M.10.20	M.14.14	15.50
M.17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M.20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine		*a*	*da*		*Udine*
R.A.	*S.T.*	*S.Daniele*	*S.Daniele*	*S.T.*	*R.A.*
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti